



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

RESOCONTO INTEGRALE n.2/2015 DELLA SEDUTA DI I COMMISSIONE DEL 12 FEBBRAIO 2015

Indice dell'argomento: Regolamento "Nuovo ordinamento del Consiglio Regionale della Campania, in sostituzione del Regolamento di cui alla delibera n.211/2013 s.m.i." Reg. gen. n.591

Elenco degli intervenuti: Presidente Angelo Marino, Anita Sala (Centro Democratico), Luciano Passariello (Fratelli d'Italia – A.N.), Luciano Schifone (Fratelli d'Italia – A.N.).

Per le Organizzazioni Sindacali: dott.ssa Maria Grazia Giovenco (DIRER), dott. Settimio Vinti (C.I.S.L.), dott. Enrico Gallipoli (U.I.L.), dott.ssa Marianna Fragna (C.G.I.L.-F.P.), dott. De Rosa Alfonso Roberto (C.I.S.L.), dott. Lucio Varriale (C.S.A.), dott. Gerardo Bardi (C.S.A.), dott.ssa Maria Rosaria Pugliese (U.G.L.), dott. Rosario De Bernardo (U.G.L.).

Presidenza del Presidente Marino

La seduta ha inizio alle ore 10,15

Presidente Marino: Buongiorno. Diamo inizio all'audizione in merito al: "Nuovo ordinamento del Consiglio regionale della Campania" che dovrebbe sostituire quello di cui alla delibera 211 del 2013.

È stata disposta l'audizione di tutte le organizzazioni sindacali presenti oggi. E' presente la collega Anita Sala.

Concedo la parola alla dottoressa Giovenco rappresentante del Sindacato DIRER.

Dott.ssa Giovenco: La ringraziamo per averci dato l'opportunità di discutere del nuovo ordinamento che ci vede coinvolti in prima persona, parlo anche a nome dei miei colleghi Dirigenti della U.I.L. e della C.I.S.L.

Le osservazioni che intendiamo porre alla sua attenzione sono 2 di tipo più funzionale e qualcuna di dettaglio normativo.

L'osservazione più significativa, dal punto di vista dell'organizzazione che viene disegnata, è di implementare la valenza dei colleghi delle Commissioni. Lei sa che negli ultimi 3 anni c'è già stata una forte riduzione della dotazione organica della dirigenza e nel nuovo ordinamento siamo passati a soli 3 dirigenti per le Commissioni permanenti e speciali. I colleghi hanno rappresentato che, con formazione ridotta, non possono garantire la dovuta assistenza soprattutto in tema di approfondimento della qualità delle norme.

La prima proposta è di implementare con una quarta unità dirigenziale l'assistenza legislativa alle Commissioni senza distinzioni tra speciali e ordinarie, per garantire una maggiore flessibilità.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

A quest'osservazione se ne aggancia un'altra collegata all'articolo successivo, che riguarda i livelli. In realtà, nel nuovo ordinamento viene fatta senza concertazione una pesatura degli uffici, in questa pesatura degli uffici vengono individuati 4 livelli di peso degli uffici dirigenziali più un quinto che riguarderebbe le strutture politiche.

In considerazione del fatto che siamo pochissimi dirigenti rimasti, vorremmo evitare un così forte frazionamento della pesatura anche perché è stata una pesatura empirica basata su un unico criterio che è quello dell'incardinamento dell'ufficio nell'ambito della struttura, quindi, sotto l'aspetto gerarchico, non sono stati presi in considerazione altri aspetti quali le responsabilità esterne e il bacino d'utenza che, in linea generale, quando si fa una pesatura degli uffici, sono elementi che vengono valutati.

Ripeto, sulla base di queste due considerazioni e del fatto che siamo pochi, pensavamo fosse più equo mantenere la differenziazione, come l'attuale, su 3 pesature degli uffici (una prima pesatura riguarda il vertice apicale, la seconda pesatura riguarda i direttori generali e la terza che riguarda tutte le unità UD) su un parametro che va da 100, 95 e 90 eliminando l'85 che sembra discriminante nei confronti di alcuni colleghi dirigenti. Faccio l'esempio di chi andrà al personale, che è un posto di grande delicatezza nel contesto del Consiglio regionale, sembrerebbe poco giusto.

Volevamo fare un'ulteriore osservazione un pò più formale, volevamo chiarire che l'articolo 6, comma 4, del Regolamento reintroduce lo spoil system che per costante giurisprudenza della Corte Costituzionale, soprattutto per quanto riguarda la dirigenza degli enti locali e delle Regioni, non è applicabile per gli interni perché si ritiene sia una norma che pregiudica la stabilità della dirigenza e dell'amministrazione. Chiediamo di aggiungere la precisazione: "se esterno".

Al comma 5 c'è l'aggancio del trattamento economico omnicomprensivo del Segretario generale ai parametri, vorremmo che la parola "parametri" venisse sostituita con la parola "emolumenti" che come parola è un po' più ampia.

Non ho detto che, quando abbiamo valutato la quarta unità che andrebbe a supportare le Commissioni, pensavamo che potesse essere assorbita accorpando all'unità, che nel disegno del Regolamento attende anche all'Ufficio di Presidenza, gli studi legislativi; quindi, eliminare "gli studi legislativi" e introdurre "gli affari legali e legislativi". Creare le 4 UD a supporto dell'assemblea e l'unità dirigenziale affari legali, legislativi e assistenza all'Ufficio di Presidenza.

All'articolo 9, comma 2, per quanto riguarda il dirigente della trasparenza, nell'ordinamento è scritto "risponde", chiediamo di sostituire con la parola "riferisce" che è quella che usa la Civit quando chiarisce le funzioni del responsabile della trasparenza.

Al comma 5 dell'articolo 8 c'è un solo riferimento ad un articolo del TUEL per quanto riguarda le funzioni della ragioneria, chiediamo l'estensione – se possibile – di tutti quanti gli articoli del testo unico che è norma di principio per le Regioni ed è vincolante per gli enti locali; a nostro giudizio, invece che un solo articolo, potrebbe essere utile richiamare l'intera disciplina del TUEL sul tema.

Il datore di lavoro, in questo ordinamento, è incardinato nell'ufficio amministrazione, in realtà, il datore di lavoro è un incarico fiduciario che dà il Presidente del Consiglio – il vertice dell'Amministrazione – e dovrebbe controllare quello che fa l'Amministrazione. A giudizio nostro, si potrebbe valutare l'opportunità di incardinarlo in testa al direttore generale che ha la funzione di controllo e di impulso su tutto o, eventualmente, al



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

personale; ci sono aspetti sulla salute del lavoratore che sono più vicini all'ufficio personale che all'ufficio amministrazione.

Presidente Marino: La parola al dirigente Lucio Varriale.

Dott. Varriale (C.S.A.): Ringrazio la Commissione per la sensibilità.

Vorrei fare una riflessione che mi auguro la Commissione faccia propria.

Credo che sia doverosa una breve cronistoria della nostra Amministrazione, signor Presidente, negli ultimi 3 anni abbiamo avuto dirigenti apicali esterni e sappiamo tutti com'è andata a finire.

Considerato che noi dirigenti abbiamo dimostrato materialmente che abbiamo ottemperato alle norme legislative che ci vedevano nella riduzione dei costi – signor Presidente, 3 anni fa eravamo 34 dirigenti in pianta organica, oggi ne siamo quindici o diciassette – abbiamo accorpato degli uffici laddove, laddove c'erano 3 dirigenti ce n'è 1 solo, quindi, abbiamo dimostrato, in maniera materiale che siamo a sostegno di quest'Amministrazione.

Nel momento in cui l'Ufficio di Presidenza va a realizzare il nostro ordinamento, vorrei che la scelta del Segretario generale cadesse su un dirigente interno, così facendo, non solo realizzeremo una riduzione di circa 300 mila euro all'anno – che non è poca cosa – nello stesso tempo, credo in maniera molto semplice e umile che la partita la possiamo giocare anche con gli interni perché c'è un grande livello di preparazione e sono convinto che proprio perché la partita si gioca all'interno, credo che diminuiranno i conflitti e le tensioni che abbiamo avuto fino a pochi giorni fa. In questo modo potremmo raggiungere 2 obiettivi per la nostra Amministrazione: la riduzione dei costi (sono 300 mila euro) e giocare la partita anche noi in prima persona.

Presidente Marino: Posso anticipare che condivido in pieno quanto da lei proposto, sarebbe auspicabile questo non solo per la questione economica che ci affligge, ma perché credo che le squadre si formino all'interno, in un pensiero unico, e potrebbe essere una squadra che funziona se tutti quanti pedalano nella stessa direzione, quando qualcuno viene da fuori sappiamo in che modo cerca di imporre delle decisioni non condivise o condivisibili da tutti quanti.

Dott. Bardi (C.S.A.): Mi unisco ai ringraziamenti formulati in precedenza dai colleghi alla Commissione per la sensibilità dimostrata nell'ascoltare le organizzazioni sindacali in una materia che rappresenta la vita del Consiglio regionale della Campania.

Siamo chiamati, esattamente dopo 3 anni, a parlare di un nuovo ordinamento rispetto ad un ordinamento che è diventato vecchio sul quale avevamo mostrato tutte le nostre perplessità e le nostre critiche rispetto all'organizzazione e l'organigramma di quella struttura. Avevamo denunciato che una struttura con due capidipartimento era una struttura che non era funzionale, 4 direzioni generali, ancorché 2, erano avocate ad interim ai capidipartimento; avevamo detto che era preferibile un'organizzazione formulata su un'unica responsabilità dirigenziale apicale che dava punti di riferimento non soltanto alla politica, ma anche alla dirigenza e di conseguenza a tutto il Consiglio regionale, quindi, a tutti i dipendenti.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

Siamo contenti che l'Ufficio di Presidenza abbia inteso recepire le criticità che avevamo sollevato ed ha strutturato il nuovo ordinamento rispetto a questa struttura piramidale.

Abbiamo seguito con molta attenzione le fasi dell'elaborazione del nuovo ordinamento, ne abbiamo condiviso in gran parte la strutturazione, condividiamo – come CSA – le perplessità poste dalla dottoressa Giovenco che facciamo proprie. Alle proposte della dottoressa Giovenco si può aggiungere l'organizzazione sindacale del CSA.

Quando abbiamo seguito la formazione del nuovo ordinamento, avevamo previsto, all'articolo 19, la possibilità che si mettesse mano alla pianificazione e alla programmazione triennale del fabbisogno del personale, quindi, all'individuazione di una nuova dotazione organica e all'interno di questa dotazione organica, per i posti resisi vacanti, così come ci impone la legge, il 50 per cento dei posti vacanti venissero coperti da un processo di mobilità che fosse dei dipendenti della Giunta e degli enti strumentali.

Come mai il sindacato che ha sempre ostacolato le immissioni in ruolo, adesso, era fautore delle immissioni in ruolo, ancorché del 50 per cento del personale della Giunta?

Siamo stati e saremo sempre contrari a delle immissioni indiscriminate, purtroppo ci giunge voce che anche in questa coda di legislatura sono pronti degli emendamenti in tal senso da apportare al collegato alla finanziaria che arrecherebbero un danno irreversibile ai dipendenti di ruolo e a quelli che dovessero pervenire.

La norma nazionale sulla spending review stabilisce che nel caso di copertura di posti vacanti in pianta organica, il 50 per cento deve essere attuato con processo di mobilità, il resto segue le indicazioni della normativa vigente.

La norma stabilisce che il fondo del salario accessorio per i dipendenti può essere incrementato quando si verificano 2 condizioni in contemporanea: che ci siano nuovi posti in pianta organica, quindi, in ampliamento dell'attuale dotazione; che ci siano nuovi posti di lavoro, ovvero, nuove figure professionali. L'immissione indiscriminata determinerebbe, di fatto, che tutto il personale che verrebbe assunto sic et simpliciter non concorrerebbe all'incremento del fondo di salario accessorio, quindi, andremmo a determinare una sorta di impoverimento di tutti, sia di quelli che sono di ruolo sia di quelli che subentreranno. Oltretutto, l'assunzione indiscriminata determinerebbe un blocco delle legittime progressioni verticali.

Perché il processo di mobilità legittimo lo limitate ai dipendenti della Giunta e degli enti strumentali? Ovviamente abbiamo chiesto supporto e conforto all'Aran e al Mef in questo, i dipendenti della Giunta e Consiglio, ancorché in ruoli distinti statutariamente, nell'ambito della spesa complessiva per il personale sono annoverati in un'unica economia, cioè, i dipendenti della Giunta e del Consiglio, quando facciamo il resoconto annuale sulla spesa del personale, risultano un'unica uscita. Non facciamo la mobilità per le motivazioni che ho detto, se facciamo una mobilità per tutti, purtroppo, si potrebbero verificare quelle condizioni rispetto al salario accessorio che ci bloccherebbe l'incremento economico, mentre, per i dipendenti della Giunta, prevedendo nell'atto deliberativo la cancellazione dei ruoli dalla Giunta e l'immissione dei ruoli nel Consiglio regionale, determinerebbe, di fatto, la possibilità di poter incrementare il fondo del salario accessorio – ritengo – portando un vantaggio per tutti perché si parte dal presupposto che i dipendenti del Consiglio regionale sono sottostimati rispetto alla necessità, sono al di sotto della pianta organica e, oltretutto, con le nuove attività che di qui a poco si andranno a svolgere rispetto all'attività non ordinaria, quindi, che non ricade nei compiti dell'ufficio derivanti da una nuova



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

regolamentazione che porterà beneficio alle istituzioni, porterà beneficio ai cittadini, porterà beneficio alla politica, non saranno in grado per supportare il grave lavoro.

Chiudo ufficialmente che venga reinserito, nell'ordinamento, il comma 6 dell'articolo 19 che arrivò in Ufficio di Presidenza e non capiamo per quale motivo sia stato estrapolato. Sostanzialmente recitava: "Nell'ambito del percorso della spending review avviato dall'Amministrazione regionale e dal Consiglio regionale, in considerazione delle specifiche competenze, conoscenze o profili professionali, il fabbisogno triennale ed annuale del personale individuato con atto deliberativo, è coperto con processi di mobilità dalla Giunta ed enti strumentali, nella misura massima del 50 per cento – è scritto – delle unità individuate – propongo che sia "delle unità resesi vacanti" – la restante quota è regolamentata secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

Presidente Marino: Diamo il benvenuto al collega Luciano Schifone che partecipa ai lavori della Commissione.

La parola a De Rosa.

Dott. De Rosa (C.I.S.L.): Ringrazio il Presidente per averci dato l'occasione di dire la nostra rispetto ad un tema delicato e fondamentale per il prosieguo della nostra vita in questi uffici.

Rappresentiamo il sindacato, ma sono qui presenti persone che lavorano tutti i giorni in questi uffici.

Sottoscrivo e condivido le parole del collega Varriale perché solo chi lavora dalla mattina alla sera in questi uffici li conosce talmente bene da poter dare qualche contributo costruttivo quando si va a riformare una macchina amministrativa come la nostra che, come diceva la collega dirigente, ha come mission fondamentale la produzione normativa. Condivido le osservazioni che sono state fatte rispetto alle modifiche tecniche suggerite e consigliate, auspico che siano accolte dalla Commissione e siano ratificate dall'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda quest'aspetto volevo aggiungere una discrasia – a mio vedere – all'articolo 7 dell'ordinamento: "Funzioni delle direzioni generali". È prevista, per la direzione generale attività legislativa, la verifica di legittimità normativa di tutte le proposte di delibera sottoposte all'Ufficio di presidenza; sembrerebbe più giusto che ogni direzione procedesse, per propria competenza, a questa verifica o, quantomeno, la direzione legislativa dovesse avere il compito di verificare la coerenza normativa con le proposte, ma non la verifica di legittimità.

Chiedo che sia modificata, quindi, le direzioni generali ognuna per propria competenza verifica la legittimità normativa delle delibere da sottoporre all'Ufficio di Presidenza oppure la direzione legislativa deve verificare soltanto la coerenza normativa, ma non la legittimità con le delibere dell'Ufficio di Presidenza.

Per quanto riguarda il tema che è stato esplicitato dal collega del CSA rispetto all'esigenza, che penso sia necessaria, di una nuova dotazione organica di questo Consiglio regionale, attraverso il fabbisogno triennale del personale, è un'esigenza importante, penso che con i pensionamenti, con le nuove attività non ordinarie che andremo ad espletare, sia arrivato il momento di farla. Credo sia importante stabilire bene un equilibrio, rispetto alle esigenze e alle aspettative di professionalità interne e



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

professionalità interne che hanno avuto un'esperienza in questo Consiglio regionale, parlo del personale della Giunta regionale che da anni ha svolto un ruolo in questo Consiglio attraverso il loro impegno nelle segreterie particolari, però, che sia organizzato – per la prima volta – un percorso serio che porti ad una conclusione che non leda nessuno. Negli ultimi 10 anni, ogni anno, si è tentato di fare il solido emendamento dell'infornata che, ovviamente, ha prodotto solamente immondizia mediatica. Penso che non possiamo continuare a prendere in giro noi stessi, né il personale della Giunta che lavora da anni in questo Consiglio. Ci sono delle norme e ci sono dei paletti da stabilire, quindi, quel comma 6 dell'articolo 19 che è stato cancellato dall'ordinamento, tutto sommato, rispondeva a questi parametri, il comma 6 diceva: "Facciamo la nuova dotazione organica, facciamo il nuovo fabbisogno del personale, la mobilità è un obbligo", andava a soddisfare le esigenze di progressione e di sviluppo professionale di carriera previste dalla Costituzione per i dipendenti interni del Consiglio, ma andava a soddisfare le norme che prevedono l'obbligo di mobilità per chi è stato assunto con concorsi nella Pubblica Amministrazione e i dipendenti della Giunta che sono qui sono tutti stati assunti per concorso nella Pubblica Amministrazione. Per coerenza, credo che il comma 6 dell'articolo 19 possa essere riscritto nell'ordinamento perché era un punto di equilibrio, ma era, soprattutto, un percorso serio, un percorso che avrebbe avuto una fine positiva e non un'invenzione mediatica per dire ai dipendenti della Giunta: "Dovete fare la campagna elettorale, non vi preoccupate, vi facciamo avere l'inquadramento e poi dare la colpa ai sindacati se non si fa".

Mi associo alla proposta di rimettere, nell'articolo 19, al comma 6, quell'articolo così com'era, senza toccare nemmeno una virgola.

Dott.ssa Fragna (C.G.I.L.): Mi fa piacere ricordare, in questa sede, che rappresento il territoriale, ma essendo dipendente di questo Consiglio ed eletta RSU, anche – in quota parte – i dipendenti del Consiglio. In questa veste complessiva voglio fare un plauso alla politica, un plauso perché non è sovente che riesca a modificare, sostanzialmente, delle decisioni assunte che hanno dimostrato di non essere funzionali. Questo è un esempio di politica intelligente, di politica che punta alla soluzione dei problemi e non ha paura di dire, ad un certo punto delle vicende e delle verifiche delle vicende, che questa scelta era sbagliata.

Come il collega del CSA e gli altri colleghi del sindacato, avendo un'esperienza dal punto di vista del lavoro in più enti, forse, avevamo già verificato questa discrasia tra la funzionalità e la bicefalità. Sono felice di plaudire a questa politica che ha avuto il coraggio di fare una scelta diversa.

Di conseguenza, nasce la condivisione dell'impianto complessivo del nuovo ordinamento, al di là delle piccole discrasie o modifiche che, in questa sede, siamo a sostenere congiuntamente ai colleghi che mi hanno preceduto. Delle questioni poste condivido tutto. Tenevo a sottolineare due elementi per rinforzarli nella sensibilità della Commissione e nell'auspicio che possano essere accolti dall'Ufficio di Presidenza:

la reintroduzione del comma 6 all'articolo 19, così come dicevano i colleghi che mi hanno preceduto, in particolare il collega De Rosa della CISL, la formulazione che avevo letto sembrava corretta e che rispondesse alle esigenze di buon funzionamento dell'Amministrazione, dei rapporti interni tra la politica e i dipendenti e dei rapporti tra i



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

dipendenti di ruolo e comandati perché normava una questione e la sottraeva alla gogna mediatica – come diceva il collega – e al piccolo cabotaggio del mercato e credo che questa politica che ha dimostrato quest'intelligenza e questo coraggio sia in grado di superare questi punti anche perché, come dicevano gli altri, siamo un sindacato a favore delle norme anche quando queste creano problemi ai dipendenti. Abbiamo acceduto alla necessità di lavorare per rimettere in un quadro normativamente corretto e non attaccabile il salario accessorio, gli emolumenti complessivi dei dipendenti, gli emolumenti necessari alla garanzia di un'assistenza che deve essere sempre più profonda e professionale alla normazione ed alla politica perché la mission del Consiglio ritengo che sia di assistere e garantire la normazione, assistere e garantire la politica nella costruzione della normazione. Questo comma ci dà un'ulteriore possibilità di andare in questa direzione nella speranza di trovare, sempre di più, una formazione che consenta a tutti di vivere bene nel Consiglio regionale;

l'altro punto che voglio sottolineare, credo che vada meglio illustrato, è la sostituzione – nel punto in cui lo stipendio della dirigenza apicale viene, in questo testo, parametrato a quello della dirigenza apicale della Giunta – della parola “parametri” con la parola “emolumenti”. Mi consentirete per il ruolo, conoscendo la struttura stipendiale dei 2 enti, la struttura è diversa, quindi, la parola “parametrare” può indurre a prendere in considerazione uno solo dei parametri, la parola “emolumenti” guarda la questione complessivamente, per cui, nonostante la struttura diversa si guarda al sodo, quindi, al risultato complessivo di quanto un dirigente apicale guadagna. Non credo sia giusto che siccome uno ha la maggioranza delle somme spostate sui bicchierini e l'altro ce l'ha spostato sul bicchiere, parametro al bicchierino e non complessivamente al bicchiere. È giusto che la parola sia sostituita per rendere giustizia al lavoro della dirigenza di questo e di quel palazzo.

Ultima cosa, sempre a sostegno della reintroduzione del comma 6 dell'articolo 19, non abbiamo un problema di incremento del salario come diceva il collega che mi ha preceduto, abbiamo un problema di mantenimento del salario. In questa fase, per le scelte fatte dalla politica e che come sindacato, responsabilmente stiamo cercando di sostenere e supportare, abbiamo un problema di mantenimento dei livelli salariali in un periodo di crisi economica profonda all'interno della quale togliere dallo stipendio di un cristiano, anche per pochi mesi, cifre come 200, 300 o 400 euro a seconda dei livelli e dei ruoli, è una questione seria. Vi invito non solo alla reintroduzione comma 6 dell'articolo 19, ma anche a farvi portavoce, come Commissione, di quest'esigenza, di fare – tutti insieme – uno sforzo per riportare nella norma le strutture salariali in modo che tutti possano essere tranquilli, dirigenti che devono firmare gli stipendi e politica che deve essere inattaccabile verso l'esterno, ma con un occhio al mantenimento dei livelli salariali di tutti (comparto e dirigenza). Un abbassamento dei livelli salariali è un elemento serio e pericoloso.

Mi rendo conto di essere andata al di là dell'ordine delle giorno, ma siccome credo che il problema sia di mantenersi nelle norme, questo è un grido di dolore. È esattamente un grido di dolore di cui vi prego di farvi carico.

Presidente Marino: Diamo il benvenuto al collega Passariello. Concedo la parola alla dottoressa Pugliese Maria Rosaria.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Dott.ssa Pugliese (U.G.L.): Presidente, la sua sensibilità è cosa nota, si dimostra sempre sensibile alle esigenze del personale e all'andamento di questo Consiglio. Un ringraziamento va al consigliere Schifone e al consigliere Passariello, consentitemi un abbraccio e un ringraziamento speciale alla consigliera Sala presente anche l'altra volta in audizione e ascolta con attenzione e con grande interesse le nostre istanze, è sempre attenta alle esigenze del personale e delle persone.

All'ordine del giorno c'è l'ordinamento del Consiglio, un ordinamento del Consiglio che, come dicevano i colleghi, era stato – da noi sindacati – con un documento all'unanimità già criticato, almeno per la sua struttura bicefala e per la sua disparità nella ripartizione dei dipartimenti.

Tengo a dire che, anche in questo caso, l'Amministrazione nei riguardi del sindacato non ha avuto una grande attenzione perché è vero che l'organizzazione spetta all'Amministrazione, ma l'Amministrazione ha il compito di dare un'informazione preventiva alle organizzazioni sindacali.

Abbiamo appreso dell'ordinamento una volta pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" e poiché l'organizzazione, seppure di competenza amministrativa, di fatto, ha come ricaduta la riqualificazione e la ricollocazione del personale, tenuto conto del numero esiguo del personale che è presente qui in Consiglio, il buonsenso e l'efficacia dell'andamento di un'Amministrazione comporterebbe, in qualche modo, anche una condivisione, a priori, di quella che è l'organizzazione stessa dell'ordinamento, un ordinamento che ha, a nostro avviso, il merito di aver riportato un unico Capodipartimento, di aver riequilibrato i dipartimenti che erano, in qualche modo, squilibrati, tenuto conto che la parte amministrativa e finanziaria comporta delle responsabilità, pur essendo un Consiglio votato ad un'azione legislativa, com'è giusto che sia, è anche vero che questo ordinamento, in qualche modo, presuppone degli uffici e dei servizi virtuali. Sia nel caso del primo ordinamento che nel caso del secondo ordinamento entrambe le organizzazioni si sono fermate alla fascia dirigenziale, non abbiamo mai visto un quadro chiaro di tutti gli uffici, di come si deve strutturare questo Consiglio nell'ambito del rispetto dell'autonomia delle direzioni generali e nell'ambito del fatto che una volta individuati gli uffici più chiaramente si possono individuare le professionalità e i ruoli del personale che deve essere allocato all'interno dell'ufficio, più chiaramente si può andare a verificare quanto personale manca, allora, a mio avviso, caro Gerardo e cari amici del sindacato, è un falso problema se c'è o meno l'articolo all'interno dell'ordinamento, se si deve fare o meno la mobilità, perché noi dobbiamo essere seri, quest'audizione cade in un momento molto particolare, in un momento in cui ci sono le RSU e si vota, mettere quell'articolo e far credere ai comandati che poi si entra in Consiglio mi sembra sia una falsa propaganda elettorale. La mobilità non ha bisogno di un articolo nell'ordinamento è dettata e sancita da leggi nazionali, ci sono delle leggi che, a prescindere da se si vuole fare la mobilità, si devono applicare, non c'è assolutamente bisogno dell'articolo nell'ordinamento, è una cosa che si fa e si avvieranno le procedure perché voglio ricordare a molti di noi come siamo entrati in questo Consiglio, quindi, non ci deve essere preclusione da parte di nessuno, nell'ambito della tutela del personale di ruolo di questo Consiglio, dove si vanno ad individuare gli uffici, si individua il personale, le professionalità che devono afferire a quell'ufficio, si individuano quali sono i profili professionali mancanti rispetto agli uffici, dopodiché, naturalmente, si parla di mobilità e questa mobilità, se si fa questo lavoro, va a



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

vantaggio anche di coloro che devono entrare, perché ci si può rendere conto che invece di avere bisogno di 5D ce ne vogliono venti o trenta, quindi, un lavoro serio presuppone una mobilità seria, questo deve essere chiaro a tutti, perché fino a quando ci fermiamo solo alle direzioni generali e non abbiamo chiaro quali sono gli uffici che afferiscono ad un Consiglio, mi sembra evidente che il problema c'è e rimane sia per il personale di ruolo sia per il personale comandato sia per un potenziale personale che deve, in qualche modo, confluire in questo Consiglio regionale, non sappiamo chi sono, che lavoro devono fare, che profili professionali devono avere e dove devono essere allocati, mi sembra una follia sia per la tutela del personale che già è in questo Consiglio sia per coloro che devono entrare, quindi, mobilità si faccia, avendo capito dove, come e quando e inserire il personale, con quali ruoli, con quali uffici, con quali modalità, in maniera tale che ci sia una condivisione. Fino a quando ci fermiamo sempre e solo alla direzione e sotto c'è il nulla, mi sembra ovvio che, naturalmente, ci sarà sempre una vacatio e, naturalmente, non sapremo come andare a posizionare il personale, a tutela di quelli di ruolo e a tutela di coloro che devono entrare.

Noi dipendenti, comandati e non, viviamo ogni giorno questo ordinamento, i cambiamenti, l'evoluzione, perché, poi, le chiacchiere e le parole che si dicono a questo tavolo, vengono interiorizzate e vissute dall'esperienza professionale che viene portata dai dirigenti, dai Capidipartimento e dal personale che ci lavora in questo momento così difficile. C'è bisogno che, finalmente, questo cambiamento trovi un po' di stabilità.

I dirigenti non possono svolgere il loro lavoro in maniera adeguata se non hanno un quadro chiaro di dove andare, con quale personale andare, quali sono gli uffici e quanto altro, contemporaneamente il personale ha bisogno di essere guidato in un certo modo.

Abbiamo una politica che ha avuto il coraggio di cambiare questo ordinamento, ben venga, ma è arrivato anche il momento di cambiare fino in fondo, di dare un quadro chiaro, di mettere a sistema l'intero apparato amministrativo, in modo che si possa, poi, pensare, di aprire anche le porte a tutti coloro che intendono dare una mano e a tutti coloro ai quali il Consiglio ritiene che le loro professionalità possano essere adeguate per l'efficacia di questo ente.

Presidente Marino: La parola a Rosario De Bernardo.

Dott. DE Bernardo (U.G.L.): Nel condividere pienamente l'intervento della collega Pugliese, volevo fare una breve considerazione.

Veniamo ad un ordinamento che è stato modificato, dopo circa 15 modifiche, si è detto che non andava bene e che bisognava, quindi, cambiarlo, ecco perché nella scelta dei modelli organizzativi possono essere fatte diverse ipotesi, però, secondo me, c'è stata una fretta eccessiva nell'approvare questo testo, quindi, stiamo vedendo che stanno arrivando moltissime segnalazioni da tutte le parti di problemi di legittimità, di problemi di efficienza, di efficacia, di funzionamento, quindi, voglio dare il messaggio di prestare molta attenzione a tutto l' articolato perché, altrimenti, rischiamo di creare un altro mostro, com'è stato già creato precedentemente, che non funziona e tra sei mesi o un anno ci ritroveremo qui a discutere degli stessi problemi.

Ho sentito parlare dell'articolo 19 comma 6, sto apprendendo in questo momento di che si tratta, perché non ho mai avuto alcuna informativa a riguardo, perché almeno ufficialmente



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

le organizzazioni sindacali non sono state mai consultate né prima, né dopo l'approvazione di questo testo e ritengo che sia un fatto abbastanza grave.

È stato introdotto il problema della mobilità, non c'è nessuna preclusione da parte nostra, anche perché siamo tutti entrati con processi di mobilità. Volevo focalizzare l'attenzione sul fatto che esiste già una normativa nazionale, pienamente operante, che prescrive degli adempimenti, delle cose da fare, degli atti preventivi da dover svolgere, quindi, si faccia questo, non credo che sia necessario introdurre un articolo specifico per questa fattispecie, quindi, per quanto mi riguarda, bisogna dare una speranza, ma bisogna anche salvaguardare gli interessi del personale di ruolo, quindi, bisogna contemperare tutte le esigenze.

Basta applicare il 165, fare tutti gli atti preordinati per poter fare questa procedura, se c'è la possibilità di poterla fare, ma mettere un ordinamento – non stiamo scrivendo la Costituzione della Repubblica italiana – credo che sia una cosa superflua, che non serva.

Presidente Marino: La parola al dottor Varriale.

Dott. Varriale (C.S.A.): Signor Presidente, vorrei ricordare a lei e a tutta la Commissione – credo che sia un fatto importante per entrare nel merito di questo tema così delicato della mobilità, dei comandati, etc. – la mia storia personale. Ero comandato in Consiglio regionale nel 2010, avevamo una scadenza di mandato a marzo o ad aprile del 2010, l'Ufficio di Presidenza, a gennaio, indipendentemente e con tutto il rispetto delle norme legislative, fece una delibera e chiese, in maniera chiara, 2 opzioni a tutti i comandati: "Volete essere lavoratori di ruolo del Consiglio regionale sì o no?" Con questo voglio dire che non è un problema tecnico, di legge nazionale o di legge regionale, ma un problema politico.

Il primo dato di fatto è che non ce la facciamo più, siamo - compresi i dirigenti - circa 250 lavoratori, abbiamo più di un numero maggiore. Mi hanno insegnato una matematica semplice, che $1 + 1$ è uguale a 2. Se i lavoratori comandati appartengono alla Pubblica Amministrazione o agli enti strumentali e hanno dei costi tutto rientra nel costo dei lavoratori della Regione Campania? Quando si fanno le relazioni alla funzione pubblica per dire qual è il costo dei lavoratori della Pubblica Amministrazione della Regione Campania si scrive 100, ma 100 significa: 50 Giunta, 30 Consiglio, 20 gli enti locali, è una partita di giro, è una questione di volontà politica. Mi auguro che questa Commissione prenda seriamente questo problema, che non è un condizionamento di norme, ma è una volontà politica e credo che faremmo 2 cose buone: 1) daremmo stabilità a questi nostri colleghi; 2) potenziremmo l'efficienza degli uffici, l'organizzazione dell'Amministrazione.

Fino a 3 anni fa avevamo un dirigente per ogni Commissione, adesso abbiamo 3 dirigenti per tutte le Commissioni speciali e ordinarie. Prima avevamo 5 dipendenti per ogni Commissione, ora ne abbiamo in alcune 1, in alcune 2, in alcune 3, quindi c'è un rallentamento anche nell'attività legislativa delle Commissioni. Non si tratta di un problema normativo bensì di un problema di volontà politica e a 3 mesi dal termine della legislatura perché non fare un provvedimento amministrativo conclusivo, chiaro? Sono entrato qui di ruolo a 3 mesi dalla scadenza del mandato elettorale del 2010.

Presidente vorrei che facesse propria questa proposta.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Dott. Bardi (C.S.A.): Il percorso di approvazione del nuovo ordinamento prevede il parere della I Commissione e della II Commissione dopodiché viene inviato per la pubblicazione a decorrere dal giorno successivo.

Credo che lei riconvocherà la I Commissione per il parere, quantunque formulerà delle osservazioni all'Ufficio di Presidenza quel parere si intende acquisito oppure, a seguito di eventuali modifiche dell'Ufficio di Presidenza il provvedimento ritornerà in I Commissione? Solo per comprendere i tempi di entrata in vigore.

Se eventualmente pone delle modifiche e recepisce le modifiche della I Commissione ritorna in I Commissione?

(Intervento fuori microfono)

Dott. Bardi (C.S.A.): Vi ringrazio.

Presidente Marino: La parola al Consigliere Passariello.

Passariello (Fratelli d'Italia-A.N.): La prima riflessione che vorrei fare è: "Che stiamo facendo?". C'è un ordinamento che l'Ufficio di Presidenza ha approvato e credo che abbia già preso una serie di decisioni forti e mi sembra scorretto che in Commissione arrivi dopo l'approvazione. Secondo me prima doveva venire nelle Commissioni, se veramente si vuole aprire un dialogo e dare voce, quindi non mandarci il Regolamento già fatto, rifatto, strafatto, modificato, quindi, questo è il frutto di mesi e mesi di lavoro, non ha senso dire: "Cosa ne pensate?". Vuol dire che l'Ufficio di Presidenza già ha deciso in quale direzione vuole andare, ce ne mette a conoscenza e ci chiede il parere, il parere, come sappiamo, non è vincolante, è un parere per dire: "Vi piace o non vi piace?". L'Ufficio di Presidenza lo ha già approvato. Questo Regolamento è esecutivo per quanto mi riguarda. Vorrei che lei chiedesse all'Ufficio di Presidenza se tutto ciò che faremo sarà frutto di una modifica certa o rimane sempre il fatto che il parere lo accettiamo o meno?

Vorrei ricordare a tutti che fui artefice, nella scorsa legislatura, di quel famoso articolo 44 – penso che le organizzazioni sindacali lo ricordano bene – il quale poneva 2 questioni: 1) la salvaguardia di coloro i quali erano, al momento, comandati e distaccati; 2) lo stop per sempre dei comandi e distacchi in Consiglio regionale. I sindacati non furono d'accordo. Riproporre in chiave diversa quando c'è stata una legge regionale che ha annullato il precedente, secondo me manca di dignità.

Sono uno di quelli che dialoga a 360 gradi con tutti, però il rapporto Amministrazione-Sindacati deve rimanere sull'organizzazione del lavoro, non su come il Consiglio regionale intende assumere il personale, perché l'organizzazione sta al Consiglio, confrontatasi, preventivamente, con le organizzazioni sindacali, poi l'Amministrazione deve applicare le leggi qualora ci sia bisogno di assumere del personale.

Stamattina ho parlato con l'assessore Romano il quale dice che se avesse avuto un po' di coraggio in più si sarebbe dimesso perché non ha personale in Giunta. Tutti gli Assessori lamentano di non avere personale. Qua si continua a proporre di prendere il personale della Giunta e di portarlo qua.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

Prima di parlare di mobilità e di assunzioni continuo a chiedere: "È stata fatta una pianta organica seria?". Di cosa parliamo? Parliamo di mettere in campo qualcosa che non c'è. Sicuramente in Commissione prenderemo delle decisioni, però deve essere chiara la decisione che, almeno io, prenderò. Tutti coloro che sono entrati qua, dai comandati ai dipendenti, sono tutti colpi di mano fatti a fine legislatura con leggi particolari. O diamo mandato alla politica di fare la politica - com'è stato fatto prima di voi - o ci atteniamo alle leggi vigenti.

Voi discutete e vi confrontate sull'organizzazione e noi ci confrontiamo su quella che è la gestione.

Presidente Marino: Mi auguro che lo sfogo sia uguale al tavolo di Commissione a cui saranno presenti i partiti.

Vorrei richiamare all'attenzione che il nostro parere è obbligatorio, non stiamo facendo una cosa inutile. Credo che dato che l'Ufficio di Presidenza non sia lì per volontà divina, ma semplicemente su indicazione dei partiti, nel momento in cui abbiamo fatto un'audizione e raccolto delle istanze, condivisibili o meno, nel momento in cui ascolteremo anche gli altri che seguiranno nelle audizioni e riuniremo la nostra Commissione, lì credo che avremo tutti gli argomenti per dire o fare qualcosa.

Mi rendo conto che siamo in un momento elettorale delle RSU, ma siamo anche in un momento elettorale politico della Regione, ma in Italia siamo sempre in un momento elettorale, quindi, diventa difficile affrontare qualche problema.

Credo che la politica, in questo caso, debba assumersi qualche responsabilità.

Siamo sempre indicati come chi fa i colpi di mano a fine legislatura, credo che, però, questa volta, se le argomentazioni poste sono quelle che abbiamo ascoltato stamattina e qualcuna è condivisibile anche dal punto di vista della legittimità pura e vera, è anche vero che ci mandano un nuovo ordinamento, ma ce lo mandano anche pieno di errori, quindi, potremmo anche restituirlo dicendo che devono approfondire delle cose che di fatto non vanno bene.

Quanto avete detto sarà portato all'attenzione di tutti i Presidenti di Commissione. Non so quanti avranno inteso che da qui a poco non riusciremo a far funzionare le nostre Commissioni. Questa è stata una mia iniziativa. La Commissione seguirà dopo l'informale incontro tenuto da me e da altri Presidenti.

Passariello (Fratelli d'Italia-A.N.): A questo tavolo manca l'interlocutore. Quando discutiamo di una legge, l'Assessore competente dove sta? Chiedo formalmente l'audizione dell'Ufficio di Presidenza.

Presidente Marino: Questa è una sua iniziativa, la posso anche condividere. La parola al consigliere Sala.

Sala (Centro Democratico): Non ho mai votato i documenti dell'Ufficio di Presidenza, poiché non ho nessun rappresentante. Il fatto che dopo 3 anni si cambi di nuovo l'ordinamento ci fa pensare, per cui penso che questa volta dobbiamo approfondire.

Presumo che i sindacati siano stati ascoltati dall'Ufficio di Presidenza. Il passaggio che si sta facendo in I Commissione è una base da cui partire.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione

È vero che si deve fare un piano triennale di lavoro del personale, forse nelle Pubbliche Amministrazioni non è ben presente, ma chi viene da qualche società sa benissimo che se non c'è un piano e un carico di lavoro non si va avanti, per cui anche dopo le posizioni che si prenderanno per i dirigenti ci sono anche quelle degli uffici.

Ho visto in questi anni la difficoltà negli uffici. Poiché provengo da una ditta s.p.a., essere catapultata in una Pubblica Amministrazione noto dei vuoti, delle cattive organizzazioni, per cui mi interessa vedere un funzionamento perché un funzionamento degli uffici è un aiuto, non avremmo bisogno di tanti portaborse se ci fossero degli uffici non politicizzati ma tecnicamente preparati per dare il supporto ad un lavoro di un Consigliere.

Dobbiamo anche guardare le posizioni dei dipendenti della Giunta che sono qui già da tempo, cerchiamo di fare un'organizzazione, non prendere dei nuovi venuti con una mobilità bensì vedere anche le persone che qui hanno una certa competenza e lavorato per tanto tempo.

Anche io sarei d'accordo a reinserire questo articolo.

Ci saranno altri momenti in cui parleremo di questo ordinamento.

Penso che anche l'Ufficio di Presidenza, se ha tutto il personale contro, dovrà rivedere una cosa che metta in funzione un'armonia perché, oltre alle cose finanziarie, sul lavoro bisogna essere anche soddisfatti, per cui penso che anche l'Ufficio di Presidenza terrà conto di quanto si è detto qua.

Presidente Marino: La parola al Consigliere Schifone.

Schifone (Fratelli d'Italia-A.N.): Non entrerò nel merito delle questioni che saranno riservate alla discussione della Commissione, voglio, però, sottolineare, in positivo, la diversa disponibilità del sindacato rispetto a questa materia, perché è una materia sulla quale, purtroppo, per il clima politico che vige da qualche anno in Italia e a Napoli in particolare, ogni volta che si tocca un tasto di questo genere scatta immediatamente l'offensiva mediatica sui giornali.

C'è sempre un tipo di reazione che, travisando un po' il tipo di iniziativa, sembra ci sia chissà quale interesse a voler fare delle operazioni che, poi, puntualmente, vengono reiterate, perché è evidente che se non si dovesse arrivare ad un provvedimento di sanatoria, nella prossima consiliatura saremo punto e a capo, quindi, sostanzialmente, non è che avremmo risolto il problema.

Bisogna rifletterci con attenzione sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista politico sia dal punto di vista del buon andamento dell'Amministrazione.

Quello che è importante è che ci si disponga con un atteggiamento non pregiudiziale e con un atteggiamento collaborativo e dialogante rispetto alla possibilità di poter affrontare questo problema senza prese di posizione precostituite e pregiudiziali.

Presidente Marino: Chiedo al collega Passariello, al collega Schifone e alla collega Sala un aiuto anche dal punto di vista interpretativo. Dato che abbiamo dei termini che sono quelli di 10 giorni dall'assegnazione qui in Commissione, è un termine che dobbiamo rispettare, potremmo chiedere al Presidente del Consiglio di darci quattro o cinque giorni in più.



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI

**Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa Europea
Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali - Sicurezza delle Città
Risorse Umane - Ordinamento della Regione**

E' previsto dall'articolo 101 il termine per la presentazione al Consiglio delle relazioni delle Commissioni. Il Presidente regionale può assegnare alla Commissione un termine per la presentazione delle relazioni inferiore a quello previsto dal comma 1. Il comma 1 prevedeva fino a 2 mesi, noi abbiamo 10 giorni, possiamo chiedere 5 giorni che ci permetterebbero di avere una discussione in Commissione più articolata e dettagliata.

Visto che lamentiamo tutti la mancata partecipazione e, invece, l'impulso assoluto dell'Ufficio di Presidenza, se i Consiglieri ritengono – la mia firma sarà la prima come gruppo Caldoro Presidente – possiamo richiedere questi 5 giorni al Presidente e questo potrebbe essere il primo segnale che diamo che la Commissione intende lavorarci. Visto che si tratta di una cosa che tutti riteniamo estremamente importante, vogliamo riappropriarci di un po' di podestà su questa questione, sarei per questa soluzione, che dopo la sottoporro ai colleghi. La prima firma sarà quella del gruppo Caldoro Presidente.

Se non ci sono altri interventi possiamo ritenere chiusa quest'audizione.

Vi ringrazio. La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 11,30